

Soddisfazione e amarezza dei familiari delle vittime di piazza Fontana

Milano il giorno dopo la sentenza

Ricordata la coraggiosa azione del giudice Emilio Alessandrini - Un giudizio del sindaco Tognoli - «Una sentenza rigorosa e severa» afferma la presidenza del Comitato antifascista

MILANO - In piazza del Duomo, inondata di sole, sventolano bandiere del Milan, dell'Inter, della Juve, i fotografi cercano di catturare turisti disposti a farsi eternare, la gente non è molla, neppure in galleria. Le edicole-espongono i giornali con i grossi titoli sulla sentenza per la strage fascista di Piazza Fontana. Non ci sono capannelli, né discussioni animate. Un mezzogiorno qualunque, di un sabato qualunque. Nella Banca dell'Agricoltura, dove il 12 dicembre di dieci anni fa esplose la bomba, ci sono alcuni operai addetti alle pulizie. La banca il cui nome è diventato il simbolo di un periodo che ha segnato così profondamente la nostra vita, appare una qualunque banca in un sabato mattina.



MILANO - La Banca dell'Agricoltura di piazza Fontana dopo la tragica esplosione del dicembre '69

A 24 ore dalla sentenza che ha chiuso la prima, estenuante, incredibile lunga fase del processo per la strage, Milano vive la sua tranquilla vita di un fine settimana pieno di sole. Venerdì sera persino Torbelloni ha interrotto la sfilata dei suoi ospiti con le loro singolari offerte, e le loro lagnanze per annunciare la condanna all'ergastolo di Freda, Ventura, Giannettini, l'assoluzione per insufficienza di prove di Valpreda, per la bomba di piazza Fontana, la sua condanna per associazione sovversiva.

sentenza. Cosa posso dire? Che siamo abbastanza soddisfatti, soprattutto per la condanna di Giannettini che rappresenta un punto fermo per andare avanti nella ricerca del resto della verità che a Catanzaro non è venuta fuori. Per questo dico che siamo soddisfatti ma che la cosa non deve finire qui. Vogliamo sapere chi c'è dietro Freda, Giannettini e Ventura. Vogliamo che vada avanti l'inchiesta che svolgeva Alessandrini quando lo hanno ucciso.

contento della sentenza: io la strage non l'ho fatta, ho detto «e sono stato tre anni in carcere pur essendo innocente». Ora sono stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage e questo per la gente vuol dire solo che sono stato furbo ad averla fatta franca e sono stato condannato a quattro anni e mezzo per associazione per delinquere e questa è una scusante per lo stato: vuol dire che se pure non ho fatto la strage meritavo qualche anno di galera.

Le condanne ai fascisti e agli uomini del Sid

- FRANCO FREDA: ergastolo (come chiesto dal PM). GIOVANNI VENTURA: ergastolo (chiesto dal PM). GIULIO GIANNETTINI: ergastolo (chiesto dal PM). MARCO POZZAN: assoluzione per insufficienza di prove dal reato di strage; prescrizione per l'associazione sovversiva (conforme alle richieste del PM). ANTONIO MASSARI: prescrizione per l'associazione sovversiva e insufficienza di prove per gli attentati ai treni nell'agosto 1969 (il PM aveva chiesto dieci anni per gli attentati).

- CLAUDIO MUTTI: è stata applicata l'amnistia (il PM aveva chiesto l'assoluzione). MASSIMILIANO FACCHIN: per il reato di associazione sovversiva è stata applicata la prescrizione (il PM aveva chiesto l'assoluzione). PIETRO LOREDAN: caduta in prescrizione del reato di associazione sovversiva (il PM aveva chiesto l'assoluzione). Le condanne per i due rappresentanti del SID, il generale Maletti e il capitano Labruna sono state le seguenti: GIANADELLO MALETTI: quattro anni di reclusione per falso ideologico e materiale, dei quali due condonati (il PM aveva chiesto cinque anni di reclusione). ANTONIO LABRUNA: per gli stessi reati di Maletti è stato condannato a due anni di reclusione, ma la pena è stata sospesa (il PM aveva chiesto tre anni e sei mesi). I due ufficiali del SID, come è noto, avevano aiutato Giannettini e Pozzan a fuggire fornendo loro soldi e documenti falsi. La Corte, nonostante che Giannettini lavorasse per il SID e che Maletti e Labruna fossero ufficiali in servizio permanente effettivo, ha incredibilmente escluso la responsabilità civile del Ministero della Difesa. GAETANO TANZILLO: un anno per falsa testimonianza; pena sospesa (il PM, per il maresciallo dei CC, aveva chiesto due anni di reclusione). STEFANO SERPIERI: per falsa testimonianza è stata applicata l'amnistia. STEFANO DELLE CHIAIE: caduta in prescrizione per il reato di falsa testimonianza. UDO LEMKE: due anni di reclusione per calunnia, interamente condonati. PIETRO VALPREDÀ: quattro anni e sei mesi per asso-

zione fra popolo e istituzioni deve essere continuata con rinnovato impegno. Il Comitato ritiene che «le responsabilità» del SID sono emerse nelle diverse sfilate e non è risultato evidente che senza le trame intesse all'interno dei servizi di sicurezza e di altre organizzazioni statuali per distruggere gli ordinamenti costituzionali e annullare le faticose conquiste popolari non sarebbero nate le condizioni per l'infame delitto fascista e che in questi lunghi 10 anni, molte sono state le coperture e le complicità per impedire l'affermarsi della verità. Il Comitato richiama tutti i responsabili a non considerare chiusa la drammatica vicenda con esplosive e compiaciute dichiarazioni radiotelevisive o interviste ai grandi organi di informazione ma a proseguire nella strada ancora lunga e accidentata della piena e assoluta verità. Nessuno dovrebbe dimenticare che se all'indomani della strage si fosse agito con fermezza per cercare la radice del tenebroso complotto, tanti lutti che hanno sconvolto la vita del Paese sarebbero stati evitati e lo stesso giudice Alessandrini forse non avrebbe pagato con la vita la sua coraggiosa ed insistente opera.

E adesso bisogna continuare per colpire i mandanti

Subito dopo la sentenza di Catanzaro, la radio, le agenzie di stampa, i giornali tutti hanno raccolto le dichiarazioni di quanti hanno vissuto questi lunghi anni di indagine con passione politica e sofferenza attesa di una verità completa. Impossibile riportarle tutte, ma ci sembra giusto registrare quelle più significative.

di una trama fascista. Ciò che deve preoccupare è che non si è trovato il bandolo delle trame, dei complotti che avvolgono ancora il nostro Paese». LA DICHIARAZIONE DI CALVI E TARISANTO Ed ecco la dichiarazione degli avvocati Calvi e Tarisanto del collegio di difesa degli anarchici: «Tutti gli attentati terroristici, dall'aprile al dicembre 1969, sono opera di un'associazione sovversiva che aveva l'obiettivo di scardinare le istituzioni democratiche».

Non è che debbo dire grazie. Io la strage non l'ho fatta, ma tre anni di galera sì». IL GIUDICE MARCO RAMAT Il giudice Marco Ramat, componente del Consiglio superiore della magistratura in una dichiarazione afferma: «Questa sentenza paga, nel bene, nove anni di tenacissimi sforzi democratici, e nel male, nove anni di altrettanto tenaci resistenze di potere. Questo secondo prezzo non sarà mai calcolato abbastanza nel passato della Repubblica. «La rete di coperture, di deviazione - continua Ramat - che ha operato in parti altissime delle pubbliche istituzioni, incidendo a fondo nel processo, va ancora una volta condannata da tutti gli onesti; ma soprattutto ne vanno tagliate le maglie, per la presenza e per l'arrembaggio, mediante un controllo ed una "presa" democratica sulle istituzioni stesse».

Domani mattina escono i giudici

Verdetto Lockheed ultime discussioni

I punti centrali che hanno impegnato l'esame della Corte per ben venti giorni - La posizione degli ex ministri Gui e Tanassi

ROMA - Le valige sono pronte. Alle nove di domani mattina il pullman dei carabinieri tornerà davanti palazzo Salvati per prelevare i 28 giudici della Lockheed. Il loro compito è finito, la sentenza la leggeranno al palazzo della Consulta, nell'aula dell'ultimo piano, allestita proprio per questo processo. Poi i sedici giudici aggregati torneranno alle loro normali occupazioni: erano stati estratti - ricordiamo - dalla lista dei 50 predisposti dal Parlamento nel marzo del 1977 come vuole la Costituzione. Con loro lasceranno la Corte Costituzionale due giudici togati, il presidente Paolo Rossi e il dottor Nicola Reale (il loro mandato novennale di giudici costituzionali è infatti scaduto da tempo; erano rimasti in carica solo per supplire a un'assenza temporanea di membri del collegio giudicante dell'affare Hercules).

Silenzio stampa

Sui rapporti fra esponenti democristiani e Ambasciata americana a Roma - l'abbile affresco che emergeva dai documenti pubblicati venerdì da Repubblica - è calato un ferro «silenzio stampa». Nessun giornale di partito, esclusa l'Unità, nessuno dei famosi organi della «libera» stampa pubblica avrà un riggio su quei documenti, e questo tanto da gradire costume dei dirigenti dc.

Catanzaro: mandanti ancora senza nome

(Dalla prima pagina) poi nelle mani del PM Emilio Alessandrini, il giudice che poche ore prima di essere estromesso aveva firmato la richiesta di rinvio a giudizio per strage nei confronti di Giannettini. Questa, giovane magistrato, però, faceva paura. La sua conoscenza profonda del processo incuteva timore in chi sapeva di avere lasciato traccia di una propria azione criminale. La sua azione tesa all'accertamento della verità è stata bloccata da una mano assassina il 29 gennaio scorso. La sua opera deve ora continuare.

Riunione dei comunisti CGIL sulle tesi

È stata indetta per lunedì 26 e martedì 27 febbraio una riunione dei comunisti della CGIL per discutere sul progetto di tesi e sui temi del XV Congresso nazionale del PCI. La riunione, che sarà introdotta dal compagno Giorgio Napolitano, inizierà - anziché alle ore 18 - come era stato precedentemente comunicato alle ore 20,30 di lunedì 26 e proseguirà il giorno successivo.

Nuovo comitato di redazione al TG2

ROMA - Il TG2 ha un nuovo comitato di redazione. Sono risultati eletti De Luca, Moretti e Ravaggi. La composizione del nuovo comitato di redazione è stata sancita dalla riconferma di un ampio e unitario nella quale si è riconosciuta la maggioranza della redazione: il comitato di redazione è venuto, settimana fa, al TG2 nonostante qualche tentativo di ripetere anche al TG2 manovre analoghe.

Paolo Gambescia